

*** primopiano**
STATO IN STALLO

L'INTERVISTA

CANTIERI DI QUALITÀ

Fillea Cgil e Legambiente firmano un protocollo per la costituzione di un Osservatorio nazionale. Perché la **ricostruzione** sia sostenibile, innovativa e giusta

di **Elisabetta Galgani**

Che il post terremoto non sia un'occasione perduta ma un vero e proprio cantiere all'insegna della qualità e dell'innovazione. Con questo obiettivo, Legambiente e Fillea Cgil hanno firmato un protocollo finalizzato alla costituzione di un Osservatorio nazionale per una ricostruzione di qualità. A parlarne è Alessandro Genovesi, segretario generale di Fillea Cgil: «Auspiamo che la ricostruzione possa essere un'occasione per un nuovo sviluppo di queste aree del Lazio, dell'Abruzzo, dell'Umbria e delle Marche. Come? Basta tenere insieme una ricostruzione di qualità che legga le trasformazioni avvenute con politiche di sviluppo mirate, volte a favorire nuovi modelli produttivi basati sulla sostenibilità e l'innovazione».

Quali i passi da fare con l'Osservatorio? Sicuramente la promozione di "cantiere modello" in cui utilizzare le migliori pratiche e tecniche disponibili. Come l'estensione del Durec per congruità contro ogni forma di lavoro nero (*certificato che individua il numero minimo di ore lavorate in base al tipo di opera, ndr*) e con una formazione mirata per i singoli lavoratori



Alessandro Genovesi,
segretario
generale
di Fillea Cgil



FOTO: © ANTONIO DI CECIO / CONTRASTO

'Vogliamo favorire la nascita di imprese specializzate nel riciclo degli inerti e nell'uso di nuovi materiali a minor impatto ambientale'

su sicurezza, nuovi materiali, corretta gestione dei rifiuti e del loro trattamento. L'altro aspetto è quello della qualità ambientale. È importante che il ciclo produttivo sia il più possibile basato sull'economia circolare e del riciclo, sulla riduzione dell'impatto ambientale. Affrontando così, con competenza, il tema fondamentale delle macerie. L'obiettivo è mantenere l'attenzione sui rifiuti edili, su quelli speciali e sulla gestione dei materiali in entrata e uscita dal cratere, in cui c'è tutto il problema degli inerti e il loro riutilizzo. Non va poi tralasciato il tema della legalità, della tracciabilità e della trasparenza, sostenendo le comunità locali in questa direzione. Anche per questo puntiamo a momenti di informazione e formazione congiunta con Legambiente.

Uno degli strumenti dell'Osservatorio è l'informazione.

Una volta che si ricostruisce si prova a farlo su un modello che veda la partecipazione come primo elemento. Per questo si avvie-

ranno anche specifiche campagne informative e di sensibilizzazione. In più predisporremo un sito specifico dedicato ai materiali informativi sulla ricostruzione di qualità: delle vere mini guide, schede informative che possano essere al servizio non solo dei cittadini ma anche del commissario e dei sindaci. Insedieremo l'Osservatorio nell'area del cratere organizzando una serie di riunioni e assemblee sul territorio stesso.

C'è anche un effetto a cascata che auspicate...

Il protocollo firmato con Legambiente arriva dopo anni di rapporto e riflessioni comuni con la Fillea su temi come la trasformazione tecnologica della costruzione, il green building e l'efficienza energetica degli edifici. Con questo Osservatorio vorremmo favorire l'insediamento e la nascita di imprese nelle zone colpite dai terremoti, specializzate nella ricostruzione di qualità, nel riciclo degli inerti, nell'uso di nuovi materiali a minore impatto ambientale e materiali di riciclo. ■